



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

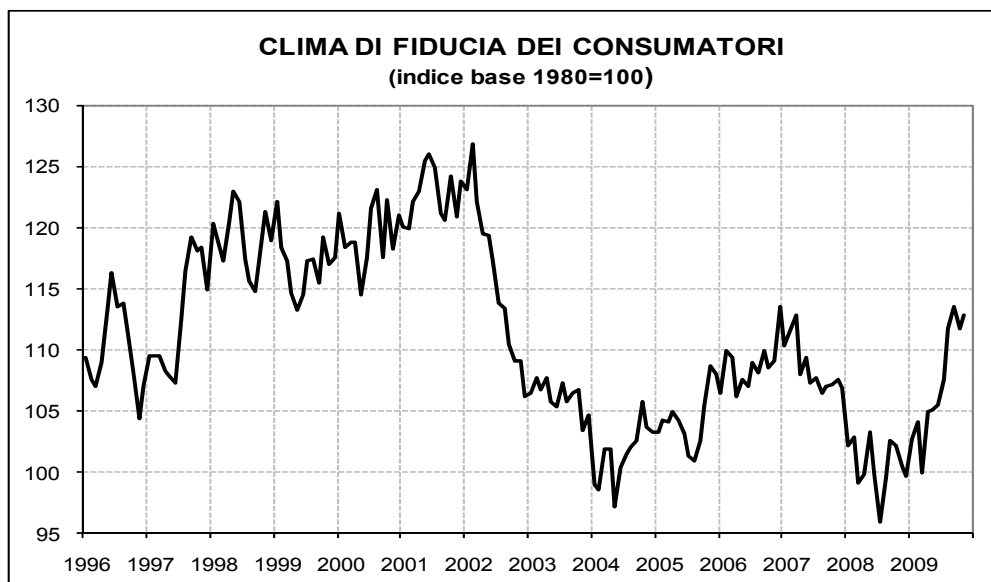
DATA/Date: 25 novembre 2009

TEL.: 06/444821

## COMUNICATO STAMPA

### RIPRENDE A CRESCERE A NOVEMBRE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice sale a 112,8 (da 111,7), riavvicinandosi al massimo annuale registrato lo scorso settembre
- L'aumento caratterizza soprattutto le opinioni sul quadro generale dell'economia, il cui indice aumenta di oltre cinque punti salendo a 93,7 (da 88,5) e segnando un massimo dal maggio del 2007; anche le attese per il breve termine, salendo da 101,6 a 104,8 recuperano gran parte della flessione accusata lo scorso mese
- Sostanzialmente invariato rimane invece l'indice relativo al quadro corrente (da 118,2 a 118,3) mentre scende lievemente quello riguardante la situazione personale degli intervistati (da 121,9 a 121,6)
- Migliorano in particolare le opinioni presenti e prospettiche sulla situazione economica del paese, si alleggeriscono tensioni sul mercato del lavoro e recuperano le capacità future di risparmio
- Peggiorano, per contro, le opinioni sul bilancio familiare e sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli
- Riguardo ai prezzi, si conferma, anche se con intensità minore, il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa, che si mantiene in prossimità dei minimi storici
- A livello territoriale il recupero della fiducia è diffuso in maniera non uniforme: più marcata nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, più contenuto nel Nord Est e quasi trascurabile nel Centro



**I dati relativi al mese di dicembre saranno diffusi il 23 dicembre 2009**

*Le prossime uscite in calendario sono:*

**26 novembre:** Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere e estrattive (mese di riferimento: novembre); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: novembre); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: novembre); Inchiesta mensile sulle costruzioni (mese di riferimento: ottobre)

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)

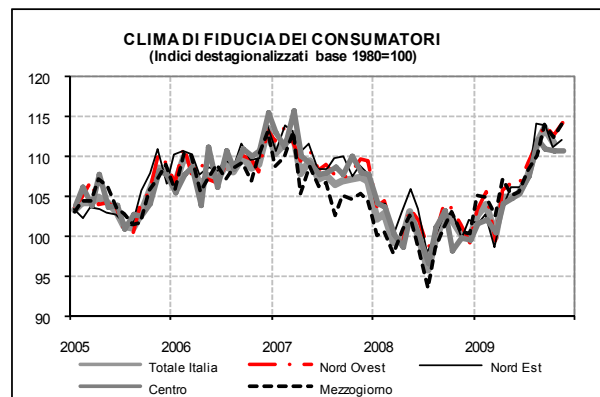
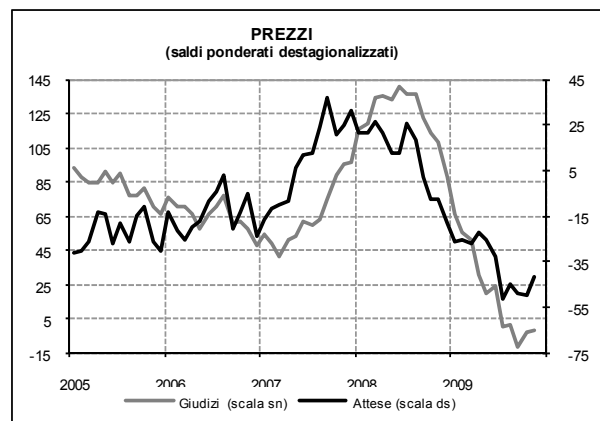
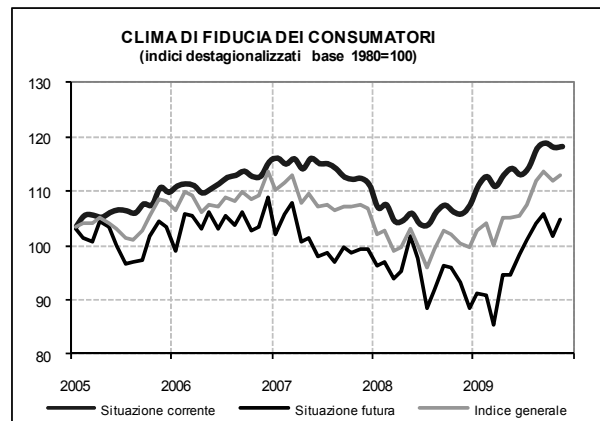
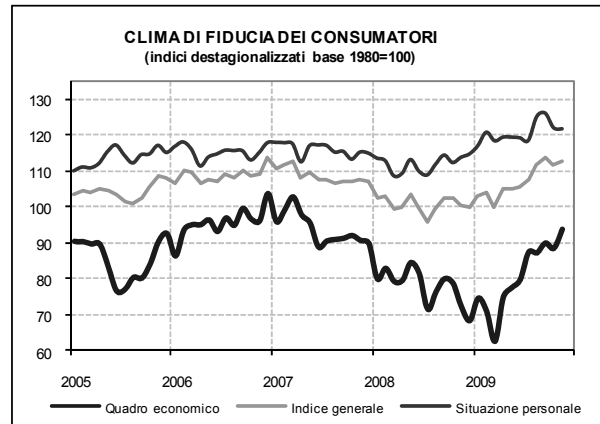
## La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 2 e il giorno 17 del mese la fiducia dei consumatori italiani a novembre sale a 112,8 (da 111,7), riavvicinandosi al massimo annuale registrato lo scorso settembre. L'aumento è soprattutto dovuto al maggiore ottimismo che caratterizza le opinioni sul quadro generale dell'economia, il cui indice aumenta di oltre cinque punti a 93,7 (da 88,5), segnando il massimo dal maggio del 2007; anche le attese per il breve termine, salendo da 101,6 a 104,8 recuperano gran parte della flessione accusata lo scorso mese. Sostanzialmente invariate rimangono invece le opinioni sul quadro corrente, mentre un maggior pessimismo emerge da quelle sul quadro personale. I rispettivi indici, infatti, passano rispettivamente da 118,2 a 118,3 e da 121,9 a 121,6.

Le indicazioni più favorevoli provengono dalle opinioni presenti e prospettiche sulla situazione economica del paese, dall'alleggerimento delle tensioni sul mercato del lavoro e da un recupero delle capacità future di risparmio. In peggioramento rispetto alla scorsa rilevazione sono, per contro, le opinioni sul bilancio familiare e sulla convenienza di acquisto di beni durevoli.

Circa l'andamento corrente dei prezzi, i consumatori confermano le opinioni di stazionarietà o addirittura di ridimensionamento espresse nella scorsa rilevazione: il saldo si mantiene per il terzo mese di seguito su valori negativi (-2; era -3 in ottobre). Riguardo alle attese per i prossimi dodici mesi, i consumatori confermano previsioni prevalentemente di ridimensionamento della dinamica, anche se con minore intensità rispetto a quanto rilevato negli ultimi quattro mesi: il saldo recupera, infatti, da -49 a -41.

Il recupero della fiducia registrato a livello nazionale è diffuso a livello territoriale anche se con diversa intensità, risultando più marcato nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, più contenuto nel Nord Est e quasi trascurabile nel Centro.



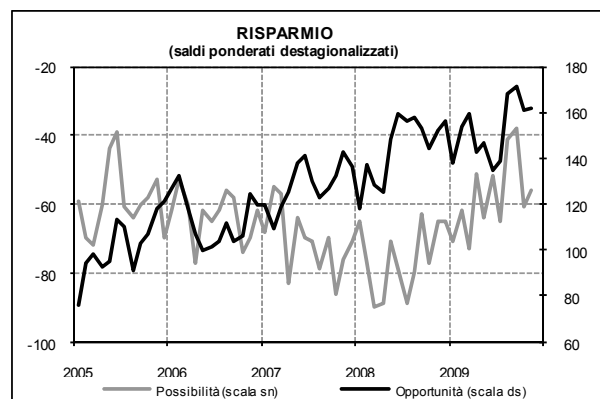
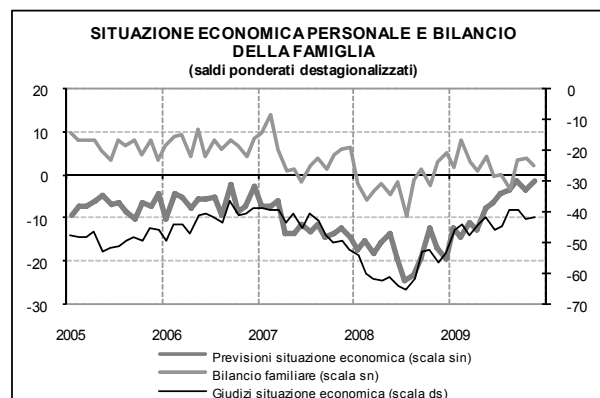
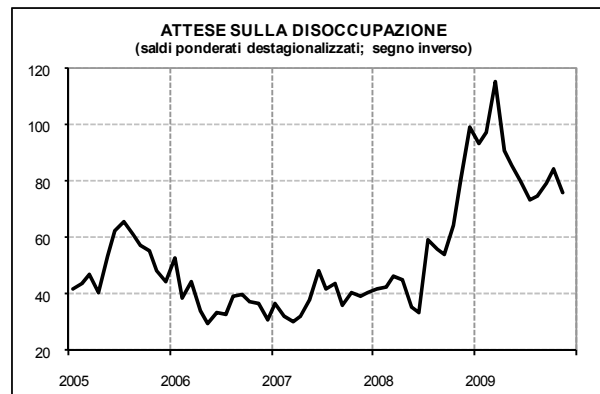
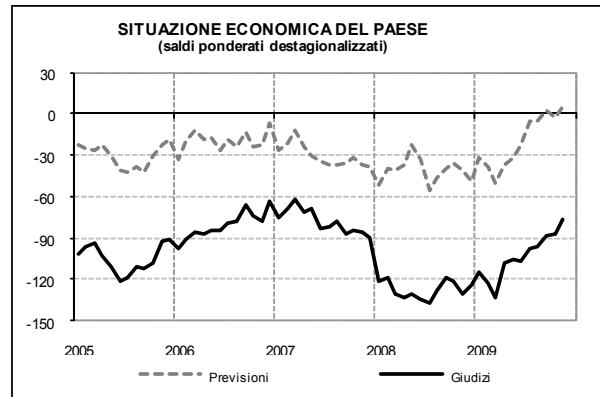
## Quadro economico generale

A novembre segnano un marcato recupero tutte le opinioni riguardanti la situazione economica del paese. In particolare, i giudizi sul quadro corrente passano da -87 a -76, miglior risultato dal maggio del 2007; ancora più indicativa è l'evoluzione delle attese a breve termine, che aumentano da -3 a +5, registrando il valore più alto dal maggio del 2002. Migliorano anche le aspettative relative al mercato del lavoro, con le attese di incremento della disoccupazione che si riducono da 84 a 76.

Riguardo all'andamento dei prezzi, a novembre si conferma il prevalere di quanti li ritengono "stabili" o "diminuiti" rispetto a coloro che li ritengono aumentati "molto" o "abbastanza"; il saldo infatti, per la terza volta nella storia dell'inchiesta, risulta negativo e pari a -2 (era -3 a ottobre). Pur continuando a risultare fortemente negative e permanendo, per il quinto mese consecutivo, sui minimi storici, le attese a breve termine accusano, tuttavia, un certa ripresa; il saldo passa infatti da -49 a -41.

## Situazione personale

La situazione personale conferma invece a novembre la prudenza emersa nella scorsa rilevazione. Mentre le opinioni sulla situazione della famiglia recuperano leggermente (i giudizi passano da -42 a -41 e le attese da -4 a -1), si riduce il saldo sul bilancio familiare (da 4 a 2). I consumatori esprimono coerentemente giudizi improntati alla prudenza circa la convenienza di acquisto di beni durevoli (il saldo scende da -76 a -83) e sostanzialmente confermano la flessione emersa in ottobre della opportunità attuale del risparmio (162 il saldo; era 161 nella scorsa rilevazione). Qualche segnale più favorevole emerge invece dal punto di vista prospettico circa l'allocatione delle proprie risorse: i consumatori ritengono, infatti, sia di potere risparmiare di più nei prossimi dodici mesi (il saldo recupera da -61 a -56) sia di essere in grado di effettuare qualche spesa più impegnativa (il saldo passa da -37 a -35).



## La fiducia dei consumatori su base territoriale

Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale è diffuso a livello territoriale anche se con diversa intensità. Le valutazioni sul quadro economico generale migliorano diffusamente in tutte le ripartizioni. Riguardo alla situazione personale, una flessione della fiducia di modesta entità caratterizza Nord Ovest e Mezzogiorno; il calo è però più intenso al Centro, mentre nel Nord est l'evoluzione è leggermente positiva.

Quanto alla distinzione tra quadro corrente e prospettico, i giudizi peggiorano in tutte le ripartizioni tranne che nel Nord Ovest, che rappresenta anche l'unica ripartizione che riporta un peggioramento nelle previsioni per i prossimi 12 mesi. Per contro nel Sud l'indice futuro registra l'incremento maggiore.

Nord Ovest: l'indice recupera da 112,7 a 114,2. A migliorare sono soprattutto i giudizi sulla situazione economica del paese e, in misura minore, le previsioni. Qualche segnale di cautela proviene per contro dai giudizi sulla convenienza di acquisto di beni durevoli e dalle possibilità future di effettuare risparmi.

Nord Est: l'indice recupera da 111,3 a 112,1. Migliorano, soprattutto, le prospettive sulla situazione del paese e i giudizi sulla propria situazione personale. Peggiorano per contro lievemente i giudizi sul bilancio finanziario della propria famiglia e in maniera più marcata le valutazioni sul mercato dei beni durevoli.

Centro: la fiducia rimane sostanzialmente stabile, a 110,8 (era 110,7) a sintesi di progressi nel quadro economico e futuro e di cautela circa quello personale e corrente. I maggiori miglioramenti si registrano alle attese sulla situazione economica dell'Italia e sul mercato del lavoro. Il maggior pessimismo riguarda per contro i giudizi sulla situazione personale, sui beni durevoli e sulle possibilità di risparmio.

Mezzogiorno: il miglioramento della fiducia (da 112,4 a 114,2) è principalmente dovuto, come a livello nazionale, a valutazioni nettamente favorevoli circa la situazione economica del paese e il mercato del lavoro.

Segnali improntati alla prudenza provengono per contro dalle valutazioni del risparmio.

